Il contenuto della riforma dell'ISEE approvata con D.p.c.m. del Governo è riepilogato nel comunicato stampa del Governo stesso del 3 dicembre 2013.
Le principali novità della riforma sono le seguenti: vengono considerate tutte le forme di reddito, comprese quelle fiscalmente esenti; migliora la capacità selettiva dando un peso più adeguato alla componente patrimoniale; considera le caratteristiche dei nuclei con carichi gravosi, come le famiglie con 3 o più figli e quelle con persone con disabilità; consente una differenziazione dell'indicatore in riferimento al tipo di prestazione richiesta; riduce l'area dell'autocertificazione, consentendo di rafforzare i controlli per ridurre le situazioni di accesso indebito alle prestazioni agevolate; è introdotta la possibilità di calcolare l'ISEE "corrente" in caso di variazioni del reddito corrente superiori al 25 %; vengono sottratti dalla nozione di reddito gli assegni di mantenimento, i redditi da lavoro dipendente (quota del 20% fino a un massimo di 3.000 euro), pensioni (quota del 20% fino a 1.000 euro), costo dell'abitazione (da 5.165 a 7.000 euro all'anno) e le spese effettuate da persone con disabilità o non autosufficienti; vengono aumentate le franchigie per ogni figlio successivo al secondo (500 euro per la deduzione dell'affitto, 2.500 euro per la deduzione sulla prima casa, 1.000 euro per il patrimonio immobiliare).